

Policy Brief

La Corea del Nord si avvia a diventare una potenza navale col supporto russo

Implicazioni per la strategia
indopacifica nazionale

Autore
Paolo Mauri

analytica-intelligence.com

L'invasione russa dell'Ucraina, che da operazione lampo per effettuare un regime change si è trasformata in un conflitto convenzionale di attrito, ha determinato il deperimento delle scorte di munizionamento di vario tipo necessario per il sostentamento delle operazioni belliche, spingendo così la Russia a ricercare il supporto dei suoi alleati e partner. Con una Cina che non ha ufficialmente sostenuto il suo partner strategico per via della volontà di Pechino di non rompere il già fragile equilibrio che mantiene con gli Stati Uniti, e che quindi si è limitata a dare supporto indiretto con la fornitura di tecnologia civile (ma che ha un utilizzo duale se pensiamo ai piccoli droni commerciali e ai microchip), Mosca si è rivolta a Teheran e a Pyongyang per ottenere armamenti e munizionamento da utilizzare in guerra. Dall'Iran sono arrivati UCAV (Unmanned Combat Air Vehicle), UAV (Unmanned Air Vehicle) e loitering munitions di fabbricazione locale¹ - in cambio dell'invio di sistemi d'arma di fabbricazione occidentale di preda bellica² -, mentre dalla Corea del Nord è giunto munizionamento per i sistemi di artiglieria³, truppe e missili balistici a corto raggio. Per comprendere meglio la natura dei legami tra Mosca e Pyongyang nel quadro della loro possibile evoluzione che potrebbe avere implicazioni per la regione del Pacifico occidentale in cui risiedono interessi nazionali, è opportuno fornire un breve excursus storico. I rapporti tra Russia e Corea del Nord cominciarono immediatamente con la fondazione della Repubblica Democratica di Corea nel 1948, e durante il conflitto del 1950 l'Unione Sovietica fece affluire armamenti al

Nord attraverso la Cina. Mosca è anche stata la fautrice del programma atomico nordcoreano: nel 1956 la Corea del Nord firmò l'atto costitutivo di cooperazione con l'Unione Sovietica per la formazione e la ricerca atomica e cominciò ad inviare in URSS tecnici e scienziati per gettare le basi del proprio programma nucleare. Finché è esistita l'Unione Sovietica, la Corea del Nord ha avuto un potente alleato politico e soprattutto economico oltre la Cina, sebbene tra alti e bassi determinati dalle aperture periodiche di Mosca con l'Occidente, che implicarono un relativo isolamento della Corea del Nord sempre ferma su posizioni staliniste. Il deterioramento dei rapporti tra Mosca e Pechino spinse Pyongyang a posizioni "equidistanti" che si sono sempre risolte comunque con dei progressivi avvicinamenti verso chi forniva alla Corea del Nord aiuti più cospicui, oppure hanno spinto il regime verso chi, di volta in volta, era ideologicamente più affine. La fine della Guerra Fredda mutò radicalmente questo scenario, tanto che il dossier Corea del Nord non ebbe alcuna importanza per la Russia degli anni '90 di Boris Eltsin. L'avvento di Vladimir Putin e la politica di ricostituzione dell'influenza regionale e globale della Russia da lui voluta, cambia le carte in tavola: la Corea del Nord diventa quindi occasione per ridare prestigio a Mosca grazie alla questione del nucleare nordcoreano che si protraeva da anni, mentre dall'altro lato, Pyongyang ha sfruttato questa particolare liason per instaurare canali di aiuto economico privilegiati; aiuti che hanno anche riguardato il programma nucleare e missilistico. Mosca però non aveva mai votato contro le risoluzioni sanzionatorie delle

¹ - E. Nakashima, J. Warrick - Iran sends first shipment of drones to Russia for use in Ukraine - The Washington Post; August 29, 2022

² -D. Haynes - Russia flew 140m in cash and captured Western weapons to Iran in return for deadly drones, source claims - Sky News; November 9, 2022

³ - J.E. Barnes - Russia Is Buying North Korean Artillery, According to U.S. Intelligence - The New York Times; September 5, 2022

Nazioni Unite pur ribadendo il concetto della volontà di una risoluzione multilaterale della crisi della penisola che comprende anche le istanze di demilitarizzazione dell'area, sempre nell'ottica della stabilità regionale per i suoi confini meridionali in modo da scongiurare una massiccia presenza americana. Il conflitto in Ucraina ha cambiato questa postura e la Russia si è unita alla Cina nel porre il veto a un progetto di risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'ONU del 26 maggio 2022 che avrebbe inasprito le sanzioni contro la Corea del Nord dopo una serie di lanci di missili balistici avvenuti nei primi mesi dell'anno. La crisi ucraina, quindi, ha rafforzato i legami tra Russia e Corea del Nord, al punto che si parla di una vera e propria "nuova era" dei rapporti tra due Stati confinanti: sin dall'inizio della guerra, Pyongyang si è schierata inequivocabilmente dalla parte di Mosca. La Corea del Nord è stata tra i cinque Paesi che hanno votato contro la risoluzione dell'Assemblea generale dell'ONU che chiedeva alla Russia di ritirare tutte le sue forze militari dall'Ucraina e da allora il regime di Kim Jong-un ha ripetutamente espresso il suo sostegno alle azioni della Federazione, attribuendo tutta la colpa della crisi agli Stati Uniti, alla NATO e alla stessa Ucraina. Pyongyang ha anche iniziato a utilizzare una nuova formula per caratterizzare la relazione Corea del Nord-Russia, che ora viene descritta come "collaborazione tattica e strategica"⁴. Questo nuovo rapporto tra i due Stati ha portato con sé uno scambio di reciproche visite di alto livello in un breve lasso di tempo. È probabile che, nel corso delle stesse, siano stati presi accordi per il passaggio di sistemi d'arma e/o tecnologia

russe alla Corea del Nord, nei settori delle forze aeree, navali e missilistiche. Non è nemmeno da escludere che Mosca possa fornire aiuto a Pyongyang per quanto riguarda lo sviluppo del suo programma nucleare, con particolare attenzione, dal punto di vista bellico, alla tecnologia di miniaturizzazione delle testate⁵ e della diversificazione/miglioramento del suo arsenale missilistico: risulterebbe infatti un'esplicita richiesta da parte nordcoreana alla Russia in tal senso emersa a maggio 2025. Effettivamente, con la firma del "Accordo di partenariato strategico globale" tra Russia e Corea del Nord il 19 giugno 2024, la politica di Mosca verso Pyongyang è cambiata. Il patto, come ha riferito l'ambasciatore russo a Pyongyang il 24 ottobre 2024⁶ all'indomani della ratifica da parte della Duma di Stato⁷, "nella sua essenza differisce dagli accordi di alleanza conclusi tra i paesi occidentali" in quanto "le parti si prestano aiuto a vicenda se una di loro ha subito un attacco armato e si trova quindi in uno stato di guerra". Questo vincolo diplomatico potrebbe facilmente aver cambiato la postura russa riguardo la fornitura di tecnologia nucleare, missilistica e navale verso la Corea del Nord: Il ministro degli Esteri russo Sergei Lavrov ha dichiarato il 26 settembre 2024 che Mosca considera la questione della "denuclearizzazione" della Corea del Nord come "una questione chiusa", poiché comprende la logica di Pyongyang di affidarsi alle armi nucleari come fondamento della propria difesa.⁸. Questa affermazione potrebbe essere il risultato di qualche tipo di collaborazione in atto tra i due Stati per quanto riguarda la tecnologia nucleare,

⁴ - DPKR's Minister of Foreign Affairs declaration, August 23, 2022

⁵ - La miniaturizzazione è la riduzione delle dimensioni dei componenti di una testata nucleare mediante l'utilizzo di forme e materiali adatti allo scopo. A partire dalla fine degli anni '50, i sistemi di lancio, come i missili balistici, hanno dettato le modifiche progettuali delle armi nucleari. Le armi nucleari dovevano essere ridotte di dimensioni per poter essere alloggiate negli spazi molto più ristretti dei coni di prua dei missili.

⁶ - <https://tass.ru/politika/22219215>

⁷ - <https://tass.ru/politika/22211615>

che potrebbe essersi tradotta anche nella fornitura di assistenza per la costruzione del primo sottomarino a propulsione nucleare nordcoreano (del tipo SSBN - Submersible Ship Ballistic Nuclear), rivelato al mondo a marzo 2025. L'immediato effetto di questo nuovo patto strategico tra Federazione Russa e Corea del Nord è stato l'invio di personale militare nordcoreano in Russia che ha partecipato al conflitto in Ucraina: il 23 ottobre 2024, il portavoce della Casa Bianca per la sicurezza nazionale, John Kirby, affermava che gli Stati Uniti ritenevano che almeno 3000 soldati nordcoreani avessero raggiunto Vladivostok, il più grande porto russo sul Pacifico, via nave tra l'inizio e la metà di ottobre per addestrarsi in siti militari nella Russia orientale. Il numero finale di soldati nordcoreani passati per il fronte ucraino si ritiene sia di 10/15000 unità. Sebbene sia probabile che Mosca, in virtù del nuovo patto strategico e dell'arrivo di truppe nordcoreane impiegate nel conflitto in Ucraina, possa aver ceduto know how nel campo

nucleare - anche per l'impiego navale - e missilistico, anche in considerazione dell'enfasi propagandistica nordcoreana sul possibile ricorso agli armamenti atomici, che ha avuto un parossismo a partire dai primi mesi del 2024, resta comunque in dubbio che possa essere di alto livello stante la scarsa qualità degli aiuti nordcoreani sino a oggi giunti in Russia per il suo conflitto in Ucraina: diversi rapporti da fonti aperte russe indicano malfunzionamenti, anche mortali, di proiettili di artiglieria di tutti i calibri, ed è stata riscontrata una scarsa precisione degli SRBM tipo KN-23⁹ impiegati inizialmente dai russi, facendo pensare che si tratti di munizionamento oltremodo datato e di armamenti appartenenti alle prime serie produttive.

⁸ - Russia's Lavrov says North Korea's nuclear status is a "closed issue" - Reuters - September 26, 2024

⁹ - T. Balmforth, D. Gauthier-Villars - Ukrainian data casts doubt on precision of N. Korea Missiles fired by Russia - Reuters; February 16, 2024

Il primo SSB della Corea del Nord

Il 6 settembre 2023 la Corea del Nord ha varato il suo primo sottomarino lanciamissili balistici a propulsione convenzionale (SSB). Questo battello è stato definito da Pyongyang stessa un "sottomarino da attacco nucleare tattico", rivelandone quindi la dottrina di impiego. In realtà l'unità, battezzata "Eroe Kim Kun-ok" (numero identificativo 841), non è la prima del suo genere in quanto la Corea del Nord dispone di un primo sottomarino lanciamissili balistici varato nel 2014, che però è stato utilizzato come piattaforma per esperienze essendo dotato di un solo tubo di lancio verticale per missili. Lo "Eroe Kim Kun-ok" è un battello della classe Romeo di epoca sovietica (1950), riadattato per alloggiare un compartimento ospitante due file di cinque tubi di lancio verticali per SLBM (Submarine Launched Ballistic Missile). Si stima che il sottomarino sia lungo 86 metri, largo 6,5¹⁰ e abbia un dislocamento in immersione di approssimativamente 3000 tonnellate. Dall'analisi delle fotografie rivelate al momento del varo, si può notare che il sottomarino è stato allungato di circa 10 metri rispetto a un normale classe Romeo, mentre la sua prua è stata accorciata, arrotondata e leggermente allargata, e i piani di immersione sono stati spostati sulla vela. La dotazione di armamento missilistico del battello non è ancora molto chiara: la Corea del Nord ha finora costruito e testato tre tipi di SLBM (il Pukguksong-1, il Pukguksong-3 e un modello senza nome che somiglia molto al missile balistico a corto raggio KN-23) mentre altri tre modelli sono stati mostrati durante le parate militari ma non

sono stati ancora testati. Apparentemente solo quattro dei dieci tubi di lancio verticali del nuovo sottomarino sembrano abbastanza grandi per poter alloggiare missili balistici, mentre gli altri sei sono probabilmente destinati a ospitare missili da crociera lanciati da sottomarini, in particolare una versione del Hwasal-1. Si ritiene che la costruzione dell'unità sia cominciata nel 2016 e il suo varo è avvenuto cinque anni dopo (settembre 2018) quello del primo SSB sudcoreano, il "Dosan Ahn Changho" della nuova classe KSS-III. Questa classe di battelli sfrutta la propulsione indipendente dall'aria e Seoul intende produrne tre lotti che incorporeranno successivi miglioramenti tecnologici. I KSS-III sono lunghi circa 83 metri per 9,6 di larghezza, con un pescaggio di 7,6 e un dislocamento in immersione di circa 3000¹¹ tonnellate. La velocità massima, stimata, è di 20 nodi in immersione per un'autonomia di circa 19.000 chilometri o 50 giorni di navigazione continua. Questi battelli hanno sei tubi di lancio verticali per missili balistici oltre ad avere sei tubi lanciasiluri da 533 millimetri in grado di lanciare anche i missili antinave "Harpoon". Per quanto riguarda la dotazione di missili balistici, i classe KSS-III utilizzano i vettori Hyunmoo 4-4, un derivato dello Hyunmoo 2B terrestre che ha una gittata di circa 500 Km¹² e carica convenzionale. I due SLBM nordcoreani, invece, hanno gittate più lunghe: circa 1200 Km per il Pukguksong-1 e circa 1900 per il Pukguksong-3. L'allungamento dello scafo rispetto dell'SSB nordcoreano rispetto ai normali classe Romeo molto facilmente ha portato con sé una

¹⁰ - North Korea unveils new submarine Hero Kim Kun-ok - Navy Recognition; September 8, 2023

¹¹ - KSS-III (Jangbogo-III) Class Attack Submarines, South Korea - Naval Technology; January 21, 2022

¹² - D. Lee - South Korea successfully completed K-SLBM test launch from KSS III submarine - Naval News; September 21, 2021

dotazione di batterie maggiore, sebbene i quattro tubi di lancio verticali per SLBM non abbiano concesso di utilizzare tutto lo spazio disponibile, pertanto è ragionevole pensare che l'autonomia del "Eroe Kim Kun-ok" sia aumentata. È anche possibile che il battello sia dotato di AIP invece della classica propulsione dei Romeo. Come accennato, la definizione del battello nordcoreano come un "sottomarino da attacco nucleare tattico" è significativa, poiché implica che il nuovo SSB sia destinato a colpire obiettivi militari nelle sue vicinanze piuttosto che venire impiegato su bersagli più distanti, compresi quelli negli Stati Uniti. Se però fosse confermata la presenza di un sistema AIP a bordo, la funzione del battello non sarebbe più limitata a un second strike nuclear deterrent, ma potrebbe anche configurarsi come lo strumento per un first strike. Per second strike nuclear deterrent si intende la possibilità di un secondo colpo di tipo nucleare, ovvero il lancio di missili balistici con carica atomica, a seguito di un attacco avversario effettuato con la stessa tipologia di armamento. La capacità di deterrenza, quindi, è data in questo caso dalla possibilità di reagire con armamento atomico a un primo attacco nucleare. Per first strike, invece, si intende la capacità di effettuare un primocolpo con armamento nucleare che abbia effetti letali, ovvero eliminando o il potenziale bellico avversario (counterforce), o il potenziale economico (countervalue) ivi compresa la popolazione. La propulsione AIP - nella sua configurazione già in uso in altre marine da più di due decenni - consente a un battello di restare immerso anche sino a 2 settimane consecutive

senza venire in superficie a quota snorkel per ricaricare le batterie, quindi potrebbe dare un certo grado di capacità first strike. Molto probabilmente, però, l'SSB nordcoreano è stato pensato come contraltare dei battelli classe KSS-III sudcoreani, che, nonostante siano più performanti in quanto nati da progetti del tutto nuovi e non da un riadattamento di un sottomarino già in servizio derivante da una classe nata negli anni '50, non utilizzano SLBM con carica nucleare al contrario del "Eroe Kim Kun-ok", come da dottrina counterforce/countervalue sudcoreana che non prevede di usare armamento nucleare come deterrente nei confronti della Corea del Nord¹³. Questo sbilanciamento in realtà è solo apparente, in quanto Seul può contare sull'ombrello protettivo statunitense - in particolare sui suoi SSBN e SSGN (Submersible Ship Guided-missile Nuclear) sebbene questi ultimi non abbiano capacità atomica - pertanto se veramente l'SSB nordcoreano sarà equipaggiato con SLBM tipo Pukguksong-1 o 3 è più ragionevole pensare che il fine del battello resti comunque quello del second strike nuclear deterrent con un mezzo più avanzato, quindi con maggiori probabilità di sopravvivenza sebbene il battello resti particolarmente rumoroso, avendo come bersagli non tanto obiettivi sudcoreani, ma le più importanti basi statunitensi nella regione del Pacifico Occidentale. La linea del nuovo SSB nordcoreano, con il compartimento di lancio missili posto dietro la vela molto in rilievo rispetto allo scafo e i piani di immersione ai lati della stessa, ricorda molto quella dei battelli di fabbricazione sovietica delle classi Delta (in codice NATO), ovvero delle classi

¹³ - I. Bowers, H. Stålhane Hiim - Conventional Counterforce Dilemmas: South Korea's Deterrence Strategy and Stability on the Korean Peninsula - International Security, Volume 45 Issue 3; January 1, 2021

Murena, Kalmar e Delfin per i russi, nonché quella dei Type 094 (o classe Jin) cinesi, che traggono ispirazione dai precedenti. Questa configurazione particolare è quella che meglio si adatta per la trasformazione di un battello già esistente: la sezione col compartimento di lancio missili viene aggiunta allo scafo preesistente e rastremata per diminuirne la resistenza idrodinamica. Risulta probabile, alla luce dei progressi nel settore degli SLBM, che la Corea del Nord abbia ricevuto aiuto cinese per la costruzione del suo SSB, anche considerando che i battelli della classe Romeo in uso nella Marina Militare Nordcoreana sono stati forniti dalla Cina negli anni '70 e per via dei noti passaggi tecnologici tra Cina e Corea del Nord per quanto riguarda i sistemi di guida per missili balistici¹⁴.

In generale, anche se Pechino preferirebbe sicuramente che la Corea del Nord non avesse armi nucleari e vettori missilistici di lungo raggio, la sua più grande paura è il collasso del regime che porterebbe la presenza di un possibile alleato degli Stati Uniti direttamente ai propri confini, pertanto la Cina continua a fornire aiuto a Pyongyang secondo il principio di mantenimento della credibilità della deterrenza nucleare, l'unico capace di garantire la sopravvivenza del regime.

¹⁴ - North Korea Missile Overview - NTI - December 16, 2020

Il primo SSBN nordcoreano

Diversamente da quanto affermato per l'SSB, il primo SSBN nordcoreano potrebbe facilmente aver avuto il supporto tecnologico russo. Il 23 dicembre 2024 il cargo russo "Ursa Maior" è affondato nel Mediterraneo a circa 62 miglia nautiche dalla costa spagnola nel suo tragitto tra San Pietroburgo e Vladivostok in circostanza poco chiare: la nave ha subito una serie di esplosioni prima di affondare definitivamente. Secondo quanto riferito dalle autorità spagnole, il comandante del cargo russo ha affermato che i "portelli di ispezione" a bordo della nave erano in realtà "componenti di reattori nucleari simili

a quelli utilizzati dai sottomarini", ma che non stava trasportando combustibile nucleare¹⁵. Gli investigatori avevano inoltre notato, nelle immagini satellitari, due enormi container blu - ciascuno del peso stimato di circa 65 tonnellate - a poppa della nave. Sebbene il contenuto dei container non sia noto, è comunque indicativo della possibilità che la Russia abbia scelto la spedizione via mare, rispetto a quella via terra, di componenti per la propulsione nucleare: le dimensioni dei container sono poco adatte al trasporto terrestre lungo il breve confine tra i due Paesi, e il viaggio di una nave cargo è

¹⁵ - S. Jones - Russian ship sank near Spain may have been carrying nuclear reactors to North Korea - The Guardian; May 12, 2026

meno evidente rispetto al passaggio terrestre lungo un confine tra i più sorvegliati al mondo in questo periodo storico (si ricordi la dinamica del trasporto delle truppe nordcoreane in Russia). Simili spedizioni potrebbero essere avvenute in precedenza, proprio durante i tragitti delle navi che hanno trasportato i soldati nordcoreani, e contribuito alla costruzione del primo SSBN della Corea del Nord. I dati su questo battello sono frammentari. Le analisi delle immagini ufficiali mostrate dal regime hanno permesso di stimarne dislocamento e dimensioni generali. Il battello avrebbe un dislocamento stimato di 8700 tonnellate e un diametro dello scafo di circa 11 metri. La lunghezza è di circa 100 metri. Il sottomarino sembra avere una singola fila di 8 o 9 tubi di lancio verticali per missili montati su una grande vela. Questa configurazione è tipica dei primi SSB/SSBN sovietici. I tubi di lancio dei missili sembrano essere lunghi fino a quasi 18 metri: si tratta di una dimensione notevole superiore a quella del più grande SLBM nordcoreano mai osservato, il Pukguksong-6, che misura circa 13 metri. La Corea del Nord ha ricevuto sottomarini lanciamissili balistici ex-sovietici di classe Golf (o project 629 per la Russia), che avevano i tubi di lancio nella vela, e ha utilizzato questa configurazione anche sul suo sottomarino sperimentale di classe Goraе. Fonti sudcoreane ipotizzano che la torretta di grandi dimensioni serva

ad ospitare il missile terrestre "Hwasong-18", ancora più grande, montato in tubi inclinati¹⁶. L'introduzione di questa tipologia di battello a propulsione nucleare non è da considerarsi sperimentale, come per ogni sistema d'arma di fabbricazione nordcoreana. Come da prassi consolidata con il programma missilistico, la Corea del Nord considera ogni nuova tipologia di armamento come "destinata all'ingresso in servizio", nonostante i possibili insuccessi nei programmi di test, che proprio per questa particolare postura, non vanno considerati come tali in senso occidentale. Dal punto di vista strategico, la costruzione di un SSBN, che possibilmente potrebbe avere anche la funzione di pattugliamento a lungo raggio come un SSN per via delle sue stesse dimensioni, modifica la postura della marina nordcoreana: insieme all'unico SSB fin'ora osservato, la capacità di second strike nuclear deterrent viene rafforzata e insieme superata, sino alla possibilità di un first strike, dato il cambio di politica verso il raggiungimento di una capacità offensiva concepita per la coercizione e le operazioni belliche a livello di teatro¹⁷, proprio in funzione della propulsione nucleare. Più generalmente, la Corea del Nord appare in corso di costituzione del secondo pilastro della cosiddetta "triade nucleare", per cercare di ottenere maggior credibilità della deterrenza del proprio arsenale atomico.

¹⁶ - H.I. Sutton - Primer: North Korea's new nuclear submarine - Covert Shores; December 29, 2025

¹⁷ - Y.S. Han - North Korean's nuclear doctrine: implications and strategic countermeasures for the US-ROK alliance - 38th North - July 23, 2026

Le prime grandi navi di superficie



Le ambizioni nordcoreane di avere una marina militare moderna¹⁸ si stanno traducendo nell'avvio del processo di modernizzazione della flotta di superficie. Almeno sino al 2019 la marina militare nordcoreana era una forza navale pensata e organizzata per compiti costieri, quindi per attività di sea denial: consisteva in una piccola forza per numero e tipologia di mezzi non in grado di effettuare operazioni oceaniche. La parte numericamente più consistente è data tuttoggi dalla componente subacquea che ha in servizio una settantina di sottomarini tra unità da attacco, costiere e per compiti speciali, seguita da quella anfibia con una vasta flotta di veicoli a cuscino d'aria e mezzi da sbarco (rispettivamente circa 140 e 230 unità). Infine, dispone di una serie di piccoli pattugliatori e motovedette armate con cannoni e missili di fabbricazione sovietica (ad esempio il missile antinave SS-N-2 "Styx"). L'enfasi data al sea denial limitato all'intorno geografico nordcoreano risulta evidente anche dalla presenza di numerosi reggimenti di artiglieria costiera che impiegano cannoni da 122, 130 e 150 mm oltre che missili come gli SSC-2B "Samlet", i CSSC-2 "Silkworm" e i CSSC-3 "Seersucker". Questa postura strategica è cambiata formalmente nel 2023 e ha portato al varo del primo cacciatorpediniere lanciamissili il 25 aprile 2025. L'unità, nominata "Choe Hyon" e capoclasse di altre tre navi, è entrata formalmente in servizio nella Flotta del Mare Occidentale il 23 giugno 2026. Si ritiene abbia un dislocamento che si aggiri intorno alle 5000 tonnellate e una lunghezza di circa 142 metri fuori tutto per circa 15 metri di larghezza. La stampa nordcoreana ha definito il cacciatorpediniere come "multipurpose" e la

dotazione di armamento sembra confermarlo: il "Choe Hyon" imbarca un VLS (Vertical Launch System) a 88 celle suddivise in 24 a prua della sovrastruttura e 64 a poppa. Tutte le 24 celle a prua sono di grandi dimensioni, probabilmente destinate ad armamento d'attacco terrestre. Le 64 celle a poppa includono una combinazione di diversi tipi di missili, tra cui 24 celle d'attacco di grandi dimensioni e 40 celle più piccole per missili terra-aria. Il missile da crociera d'attacco terrestre "Hwasal-2", a capacità nucleare e con una gittata di 1000 miglia nautiche, sarebbe tra quelli che possono essere alloggiati nelle celle VLS più grandi della classe. Numerose fonti di ricerca e media nel settore della difesa ipotizzano che le celle più grandi possano ospitare anche missili balistici a corto raggio, come il "Hwasong 11" (o KN-23), sebbene l'attenzione sembri essere stata focalizzata sui missili da crociera, testati a bordo del cacciatorpediniere all'inizio del 2026. Oltre al sistema VLS, a centro nave sono installati otto canister per missili, quattro per lato. Questi lanciatori separati potrebbero ospitare ulteriori missili da crociera a lungo raggio o, in alternativa, missili antinave come il "Kumsong-3", con una gittata di 135 miglia nautiche, basato sul Kh-35 russo. Si ritiene che a prua sia installato un cannone principale da 127 millimetri. I sistemi di difesa di punto includono probabilmente due cannoni a sei canne da 30 mm per il tiro a corto raggio e una variante da esportazione del sistema missilistico antiaereo russo Pantsir-M, composto da otto missili SAM (Surface to Air Missile) montati su due cannoni a sei canne da 30 mm. La nave è inoltre dotata di numerosi cannoncini da 14,5 mm e di quelli che sembrano essere diversi lanciatori di

¹⁸ - Respected comrade Kim Jong-un makes congratulatory speech at ceremony for launching newly built submarine - KCNA - September 8, 2023

esche. I sistemi antisom del cacciatorpediniere includono due tubi lanciasiluri da 533 millimetri su ciascun lato della nave, all'interno di vani coperti. I sensori comprendono quattro pannelli radar fissi e un sonar a prua. A poppa è presente un ponte di volo per un elicottero o un sistema senza pilota, ma non è presente un hangar¹⁹. Il 21 maggio 2025, la seconda nave della classe, il "Kang Kon", ha subito un varo disastroso, capovolgendosi parzialmente durante la cerimonia presso il cantiere navale di Chongjin. Il cacciatorpediniere è stato successivamente recuperato e rimorchiato a nord fino al cantiere navale di Rajin, dove è stato varato con successo nel giugno 2025. Il "Kang Kon" ha condotto prove di armamento, inclusi lanci di missili da crociera con capacità nucleare effettuati il 3 luglio 2026, e si prevede che entrerà a far parte della flotta a breve. È confermata la costruzione di un terzo cacciatorpediniere in corso presso il cantiere navale di Nampo, e si ritiene che i lavori per il quarto siano iniziati presso il cantiere navale di Chongjin. La Corea del Nord ha anche recentemente espresso la volontà di costruire in futuro una classe di incrociatori da 10000 tonnellate. A marzo 2026, il leader nordcoreano ha dichiarato che la marina militare deve costruire ogni anno due

navi di dimensioni equivalenti al "Choe Hyon" o più grandi, con l'obiettivo di avere almeno 12 grandi navi da combattimento di superficie entro l'inizio degli anni '30. Questi obiettivi si sono ulteriormente ampliati nel giugno 2026, quando Kim Jong-un ha ordinato di accelerare la progettazione e la costruzione del previsto incrociatore missilistico e di costruire ulteriori basi navali. Allo stesso tempo, la Corea del Nord sembra stia espandendo i cantieri navali di Chongjin e Nampo per facilitare la quota annuale di costruzioni navali. Di rilievo strategico è la velocità di costruzione di queste unità: la Corea del Nord ha costruito e varato la sua più grande unità navale di superficie mai realizzata in poco più di due anni. Nonostante le dotazioni di armamento appaiano autoctone, questa rapidità molto probabilmente è ancora una volta da imputare all'aiuto russo: non è forse casuale che l'impulso navale sia cominciato nel 2023, ovvero quando è cominciato il sostegno militare nordcoreano allo sforzo bellico della Russia in Ucraina.

¹⁹ - E. Wertheim - North Korea's Choe Hyon-Class Naval Strike Destroyer - U.S. Naval Institute; Proceedings Vol 152/9/1483; September 2026

Implicazioni per la presenza nazionale nel Pacifico Occidentale

L'Italia ha dimostrato di avere intrapreso una politica per l'Indo-Pacifico, in particolare nel teatro del Pacifico occidentale, volta al rafforzamento dei legami strategici col suo partner principale - il Giappone - e per tessere ulteriori relazioni privilegiate con Paesi like minded come l'Indonesia. Le missioni di singole unità o piccole squadre navali, unite a quelle condotte nella regione dall'Aeronautica Militare, dimostrano la concretezza di questo impegno e la volontà di partecipare al burden sharing della sicurezza delle linee di navigazione marittime e aeree e della stabilità regionale messe alla prova dall'aggressività/assertività di grandi e piccoli attori che sussistono nell'area. La nuova politica navale nordcoreana, che esprime la volontà di passaggio da una marina costiera a una oceanica, contribuirà a una maggiore instabilità regionale dati gli obiettivi strategici di Pyongyang: la Corea del Nord ha abbandonato la dialettica di ricongiungimento col Sud se non in chiave aggressiva attraverso l'utilizzo della forza militare. Il Giappone, oltre alla Corea del Sud, rappresenta - insieme agli Stati Uniti - uno degli avversari principali per Pyongyang la quale vede il riarmo nipponico, determinato dal medesimo impulso della Cina e dalla sua maggiore aggressività intorno a Taiwan e nel Mar Cinese Meridionale, come una minaccia esistenziale. Il supporto tecnologico militare russo alla Corea del Nord, ritenuto molto probabile per quanto osservato in questa trattazione, molto probabilmente spingerà Mosca a richiedere a Pyongyang la

partecipazione a esercitazioni navali congiunte e a operazioni congiunte di pattugliamento intorno all'arcipelago nipponico una volta che le unità di superficie e subacquee saranno in servizio attivo. Autonomamente, la Corea del Nord, come già accennato nella trattazione sugli SSB/SSBN, molto facilmente potrebbe iniziare pattugliamenti ad ampio raggio arrivando a solcare i mari regionali più lontani rispetto al suo intorno geografico, con una proiezione oltre il Mar del Giappone e oltre il Mar Cinese Orientale. Il comportamento della Corea del Nord sui mari è da ritenersi potenzialmente ostile: Pyongyang ha sposato la dialettica russa che vuole la NATO aggressiva nei confronti di Mosca²⁰, pertanto è altamente probabile che gli Alleati vengano considerati singolarmente come Paesi ostili. Inoltre, il comportamento della marina nordcoreana in alto mare è da considerarsi imprevedibile, stante la storica assenza da questo ambiente e la condotta aggressiva tenuta nel corso dei decenni nelle azioni costiere lungo la Penisola Coreana. La presenza navale nazionale nel Pacifico occidentale potrebbe pertanto venire monitorata, anche in modo poco ortodosso soprattutto intorno all'arcipelago nipponico, dalla marina nordcoreana una volta che essa avrà in servizio le prime unità di superficie e una volta accumulata esperienza sul mare, orientativamente grazie alla collaborazione con la Voenno Morskoy-Flot.

²⁰ - North Korea decries "illegal" joint NATO declaration - Deutsche Welle; July 13, 2024

L'autore

Paolo Mauri

Paolo Mauri è giornalista e analista specializzato in Difesa, geopolitica e sicurezza internazionale, con competenze in Forecasting e Strategic Foresight.

Collabora con Rivista Aeronautica, Rivista Marittima e Informazioni della Difesa, periodico dello Stato Maggiore della Difesa.

Ha approfondito analisi di scenario, geopolitica, intelligence e OSINT presso IAI, ISPI e Università LUMSA, con formazione in Modelling & Simulation presso il NATO Modelling & Simulation Centre of Excellence.